

Il Consiglio di Stato

Signor
Matteo Quadranti
Deputato al Gran Consiglio

Interrogazione 13 marzo 2020 n. 40.20 Covid-19 - Giustizia 2020 e altro

Signor deputato,

ci riferiamo alla sua interrogazione del 13 marzo 2020 e rispondiamo come segue alle singole domande.

1. La giustizia ticinese è pronta a quanto indicato sopra?

Dalla lettura del testo dell'interrogazione, si evince che la presente domanda fa riferimento al settore giudiziario, compresi i settori dei registri ed esecuzioni e fallimenti, di pertinenza della Divisione della giustizia del Dipartimento delle istituzioni. Nel periodo pandemico la Magistratura ha, come noto, garantito i servizi essenziali e indispensabili operando anche in remoto, come il resto dell'Amministrazione cantonale, grazie all'accesso securizzato ad AGITI/Juris. Gli Uffici dei registri hanno garantito altresì l'attività essenziale e necessaria nelle sedi, non essendo fattibile il telelavoro con accesso a SIFTI e a CR-Business (giacché le istanze pervengono unicamente in forma cartacea) e ritenendo problematici gli aspetti di salvaguardia della confidenzialità, della protezione dati e della conservazione degli atti. A tal riguardo si informa che è in corso lo studio di fattibilità per dotare il settore dei registri di un nuovo programma informatico, visto l'ormai datato (risale agli anni novanta) SIFTI che permetterà la digitalizzazione di un settore ancora prettamente analogico. Per il settore esecutivo e fallimentare, va rammentato che il Consiglio federale ha anticipato le ferie esecutive, implicando così un importante calo dell'attività, come avviene nei periodi di ferie. In questo periodo sono quindi state garantite le attività essenziali e indispensabili, ma senza telelavoro generalizzato, anche perché era limitato e, come in precedenza, non fattibile per problemi di confidenzialità, protezione dati e conservazione dei dati. A tal riguardo, si fa notare che nel settore esecutivo i servizi online per la richiesta di estratti esecutivi e di certificati di solvibilità è stato sfruttato da un centinaio di utenti giornalieri, a fronte di una settantina di utenti prima della pandemia.

2. L'Amministrazione è pronta a quanto indicato sopra?

Per quanto riguarda l'aspetto informatico precisiamo che le unità amministrative (UA) dell'Amministrazione cantonale (AC) hanno potuto operare in remoto grazie all'accesso securizzato a tutte le loro applicazioni d'ufficio. Questa modalità di lavoro (telelavoro) ha imposto tuttavia la verifica della compatibilità di questo strumento con le procedure e adeguare, se del caso, le medesime. Ne discende pertanto che l'AC ha reagito prontamente con soluzioni tecnologiche performanti ed adeguate alla situazione. Evidentemente, sulla scorta dell'esperienza maturata durante la pandemia, in futuro le modalità del telelavoro potranno essere ulteriormente migliorate e sviluppate.

Unitamente all'aspetto qualitativo, l'AC ha reagito positivamente e prontamente anche dal punto di vista quantitativo. Nei primi tre giorni di lockdown il Centro sistemi informativi (CSI) ha infatti messo a disposizione 2000 postazioni di telelavoro (in varie modalità), postazioni incrementate a 3500 a fine settimana. È stata inoltre implementata una piattaforma per le videoconferenze che attualmente serve circa 700 utenti. Questa modalità è stata inoltre messa a disposizione nella prima settimana di aprile dalle commissioni parlamentari.

Il tema del telelavoro non è tuttavia emerso solo quale modalità di lavoro legata alla pandemia: nell'ottobre 2017 è stato infatti costituito un Gruppo di lavoro (GdL) con il mandato di avviare una fase sperimentale legata al telelavoro. Il progetto pilota ha coinvolto circa 60 collaboratori per un periodo di un anno. I risultati di questa fase sperimentale, come pure le esperienze raccolte negli ultimi 2 mesi, verranno illustrati un rapporto redatto dal GdL che sarà presentato al CdS unitamente alle proposte per il futuro nell'ambito del telelavoro.

3. Il Parlamento è pronto a riunioni plenarie o commissionali in via digitale?

Va rilevato che, per quanto attiene alle sedute plenarie del Gran Consiglio e alle riunioni delle commissioni parlamentari che di regola si tengono negli spazi di Palazzo delle Orsoline, sono state adottate soluzioni alternative che ne permettono lo svolgimento nel rispetto delle norme di sicurezza. Segnatamente, la sessione di maggio del Gran Consiglio avrà luogo al Palazzo dei Congressi di Lugano, mentre per le riunioni commissionali sono state messe a disposizione sale e aule magne attrezzate per le videoconferenze e di dimensioni e capienza sufficientemente ampie da permettere il distanziamento sociale.

4. La questione dell'eventuale sospensione dei termini di procedura (penale, civile, amministrativa) e di ricorso è stata tematizzata anche con la Confederazione? Sono da attendersi misure in merito?

Certo, sin da subito il Governo ha interpellato il Consiglio federale in merito che si è poi determinato con le note Ordinanze federali. A livello cantonale è stato pubblicato uno specifico Decreto esecutivo concernente l'operato procedurale delle Autorità amministrative cantonali e comunali e delle Autorità giudiziarie amministrative e civili in tempo di emergenza epidemiologica da COVID-19 del 20 marzo 2020, modificato con effetto al 20 aprile 2020.

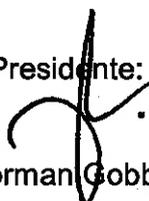
Il tempo impiegato per l'elaborazione della presente risposta ammonta a complessivamente a 3 ore.

Voglia gradire, signor deputato, l'espressione della nostra massima stima.

PER IL CONSIGLIO DI STATO

Il Presidente:

Norman Gobbi



Il Cancelliere:

Arnoldo Coduri



Copia:

- Dipartimento dell'economia e delle finanze (dfe-dir@ti.ch)
- Cancelleria dello Stato (can@ti.ch)
- Segreteria generale del Dipartimento delle istituzioni (di-sg.ap@ti.ch)
- Divisione della giustizia (di-dg@ti.ch)